

Il dominio di Dio su tutte le cose è equivalente all'**onnipotenza** (le cose sono sottomesse a Dio tutte e totalmente).

La Creazione è opera di Dio e si estende ad ogni ente finito sia visibile (mondo materiale) che invisibile (mondo spirituale delle anime umane separate e degli angeli). Lo scopo della definizione dogmatica è direttamente affermare l'universalità dell'agire divino sulle creature, ma implicitamente ed indirettamente il dogma niceno contiene la fede in un mondo spirituale, angelico.

Brani tratti da dattiloscritti del Servo di Dio:

- *La divinità di Cristo nei primi secoli della Chiesa (Concilio di Nicea, a.D.325)*
http://www.studiodomenicano.com/testi/lezioni_dattiloscritte/Nicea-Efeso-Calcedonia_Tyn.pdf e
http://www.arpat.org/testi/lezioni_dattiloscritte/Nicea-Efeso-Calcedonia_Tyn.pdf

A cura della Vicepostulazione (Convento San Domenico - Bologna)

Bologna, 1 dicembre 2011

Foglio n.12/2011

www.studiodomenicano.com

Il sito ufficiale della Vicepostulazione è aggiornato costantemente: Rubriche: Presentazione -



Appuntamenti - Cronaca
Notiziario
Filmati
Galleria
Biografia
Bibliografia

Il sito culturale dedicato al pensiero di P.Tomas Tyn, OP è aggiornato costantemente:



www.arpat.org
l'ARte di PADre TOMas Tyn,OP)

Rubriche: *Home - Chi siamo - News - Lezioni - Glossari - Conferenze - Studi - Lettere - Bibliografia - Blog*

Stiamo inserendo nei due siti le registrazioni audio delle lezioni, conferenze ed omelie di P. Tomas Tyn in formato **audio MP3**

Vedi siti www.arpat.org e www.studiodomenicano.com - e anche: <http://gloria.tv/>

NOTIZIARIO (<http://www.studiodomenicano.com/notiziario.htm>)

PENSIERI del Servo di Dio Padre Tomas Tyn, OP

Foglio n. 12/2011
Bologna, 1.12.11



Gli esponenti di tali dottrine sono soprattutto PRASSEA, che nel II secolo soggiornò a Roma per contrastare il montanismo e fu clamorosamente denunciato da Tertulliano, e NOETO che insegnava cose simili a Smirne e fu confutato da S.Ippolito. Siccome però l'elaborazione compiuta del modalismo è dovuta a SABELLIO, tale dottrina assunse presto il nome di sabellianismo.

Il modalismo perfezionato insegna **la transitorietà** dei modi così che il Padre incarnandosi diventa il Figlio che soffrì sulla Croce. Va sottolineato che questa dottrina è opposta al subordinazionismo di stampo ariano, anche se entrambi gli errori partono dall'unità e dalla trascendenza divina, in quanto i modi in questione, essendo indistinti, a maggior ragione sono **perfettamente uguali tra loro** senza subordinazione alcuna.

c. L'adozionismo di PAOLO DI SAMOSATA (vescovo d'Antiochia circa il 260).

Gesù è un semplice uomo al quale Dio si è rivelato più che ad ogni altro profeta; lo si può chiamare "dio", ma solo in senso metaforico (improprio). L'eresia cristologica si ripercuote poi sulla Trinità - se Cristo non è vero Dio, il Logos e lo Spirito Santo non sono Persone distinte dal Padre, ma sono lo stesso Dio sotto aspetti diversi. Il Logos è consustanziale al Padre in un senso modalistico, perchè è la stessa persona del Padre. Cristo è unito a Dio (modalità del Logos) secondo un'unione puramente accidentale (è partecipe della Sapienza divina), che determina in Lui l'inabitazione della potenza di Dio. Si apre così la via al nestorianismo.

d. Una forma non più modalistica, ma tendenzialmente triteistica, dello adozionismo - S.DIONIGI D'ALESSANDRIA (+264 cca).

Alcune espressioni infelici sembrano suggerire nel suo pensiero una netta separazione del Figlio dal Padre, di cui Egli sarebbe una creatura, ma una creatura privilegiata (adottata appunto a Figlio). Siccome tale dottrina, a diffe-

renza dell'adozionismo modalistico, insisteva allo stesso tempo sulla reale differenza dei suppositi (ipostasi, persone), il suo sbocco naturale sarà stato almeno tendenzialmente una specie di triteismo e infatti Dionigi usa delle formule care agli ariani come "ci fu un tempo in cui Dio non era Padre e in cui il Figlio non esisteva..."

e. L'arianesimo.

1. Ario e i suoi seguaci.

ARIO è oriundo di Egitto, nel 313 diventa parroco ad Alessandria e presto comincia a diffondere una dottrina che, tramite suo maestro LUCIANO DI ANTIOCHIA, si riallaccia all'adozionismo di PAOLO DI SAMOSATA. Condannato dal suo vescovo S.ALESSANDRO DI ALESSANDRIA e da un sinodo alessandrino del 320, si rifugia prima in Palestina, poi a Nicomedia presso il suo amico EUSEBIO DI NICOMEDIA. E' qui che scrive la sua opera *Talia* ("Banchetto") composta in pezzi di prosa e di versi ritmati facilmente memorizzabili. Condannato a Nicea (325), è esiliato nell'Illirico, ma, presentando una professione vaga di fede, viene riabilitato da COSTANTINO contro la resistenza dei vescovi ortodossi guidati da S.ATANASIO. Muore nel 336 durante il suo ritorno a Costantinopoli.

2. La dottrina degli ariani.

- Dio è unico e ingenerato (oltre che incausato). La sua sostanza è incomunicabile. Tutto ciò che esiste all'infuori dell'unico Dio è creato da Lui.

- Il verbo è una creatura di Dio, intermediario nella creazione del mondo, antecedente rispetto al mondo nel tempo, ma non eterno: "ci fu un tempo in cui il Verbo non c'era ...".

- Il Verbo creato dal nulla può dirsi anche nato o generato, ma ciò deve intendersi della filiazione adottiva.

- Il Verbo è moralmente fallibile, ma la Sua rettitudine lo preservò dalla caduta.

3. Sviluppi storici dell'arianesimo.

Sotto Costantino (+337) l'arianesimo primitivo coincide con la negazione della divinità del Verbo - errore condannato a Nicea (325) con la formula "homousios" (consustanziale).

Sotto Costanzo II (337-361), Imperatore d'Oriente che a differenza di suo fratello COSTANTE (Imperatore D'Occidente) si mostrò favorevole all'arianesimo, i vescovi cattolici (in particolare S.Atanasio), appena rientrati nelle loro sedi, sono di nuovo costretti all'esilio.

Quando **Costanzo II divenne l'unico Imperatore** (350-361) il sinodo di Sirmio (I formula) impone all'imperatore l'arianizzazione dell'Occidente.

Gli ariani cominciano a dividersi in sette diverse:

- gli **anomèi** sono i più radicali in quanto professano la completa disomiglianza tra Padre e Figlio (II formula di Sirmio),

- i **moderati** (III formula, sinodo di Ancira nel 358) professano la somiglianza tra Padre e Figlio e pertanto si chiamano omoiusiani;

- infine una **fazione di compromesso** (IV formula) professa la somiglianza delle persone. **Dopo Costanzo II** (361-381) trionfa la fede nicena sia in Occidente (S.Ambrogio) che in Oriente (Cappadoci: distinzione tra una natura e tre ipostasi); il **Concilio di Costantinopoli I** (381) sancisce la divinità sia del Figlio che dello Spirito Santo.

f. I difensori della fede nicena.

- S.ATANASIO identifica generalmente *usia* (sostanza) e ipostasi, anche se permette di dire "tre ipostasi" e talvolta usa espressioni ambigue come "somiglianza secondo sostanza", in realtà è convinto della consustanzialità delle Persone divine. Il Figlio è della sostanza del Padre ed è sua immagine. Nella SSma Trinità vi è un'**unione di natura** che produce una comune operazione di un modo infinitamente superiore ad ogni unione creaturale.

Alla preoccupazione ariana della mediazione nella creazione S.Atanasio oppone quella rivelata e soprannaturale della Redenzione: solo come Dio Cristo può redimere cosicché distruggere la Sua divinità è negare l'opera stessa della salvezza.

- I CAPPADOCI: **La sostanza** (*usia*) è ciò che c'è di comune agli individui della stessa specie. **La persona (ipostasi)** è la sostanza ulteriormente determinata e differenziata in vista del suo essere concreto.

La persona (prosopon) è tuttavia una parola che si deve usare con cautela, dato che originalmente il termine significava una parte rappresentata o maschera da teatro, cosicché il suo uso in teologia potrebbe condurre al sabelianismo. **L'homousios** significa l'identità di sostanza in Dio con la distinzione di tre ipostasi.

2. La definizione dogmatica del Concilio di Nicea (325; cf.DS 125).

A. La parte positiva ossia la definizione.

1. L'unità di Dio Creatore.

DIO è uno solo, Padre e Dominatore di tutto (pantocreatore-onnipotente). Egli è anche **Creatore (poietes)** di tutte le cose sia visibili che invisibili.

L'unità è asserita di tutta la SS. Trinità, ma con particolare riferimento al **Padre** (come Persona fondante le processioni trinitarie: è un aspetto della "monarchia del Padre" caro alla teologia orientale).